

In Sudafrica

## Ritrovati due bimbi di 2 milioni di anni fa

I resti fossili di due bambini vissuti circa 2 milioni di anni fa sono stati trovati da un gruppo di ricerca franco-sudafricano nel sito di Drimolen, non lontano dalla capitale amministrativa del Sudafrica, Pretoria. I due bambini avevano un anno e meno di tre anni. Quest'ultimo (di cui sono stati trovati dapprima denti, mandibola e avambraccio, quindi il resto) rappresenterebbero, secondo gli scopritori, «il fossile più completo e giovane (come età al momento della morte) di homo habilis mai trovato finora». Il secondo bambino scoperto (sono stati trovati l'osso della mascella, i denti e la parte frontale del cranio) è un esemplare robusto di piccolo australopiteco. La ricerca è stata compiuta da Dominique Gommery del Natural History Museum e Jose Braga della Bordeaux University, sotto la supervisione di Andre Keyzer della Witwatersrand University.

Intanto, buone notizie arrivano dall'Austria sulla vicenda dell'uomo del Similaun, la mummia scoperta su un ghiacciaio italiano ma che per errore è finita in Austria. È ufficiale: la mummia tornerà in Italia. Viaggerà sotto scorta della polizia, con la massima sicurezza e riservatezza, in una data che non verrà resa nota. Verrà conservato ed esposto a Bolzano in un museo appositamente costruito. Il viaggio, quasi certamente su strada lungo l'Autobrennero e non in elicottero come era stato anche ipotizzato, avverrà comunque entro il 20 gennaio prossimo. Lo ha confermato Alois Kofler, l'assessore altoatesino che si sta occupando dell'organizzazione. Ad Innsbruck - nella cui università la mummia è conservata dal settembre del 1991, periodo del suo ritrovamento sul ghiacciaio del Similaun - in vista del trasferimento vi sono state telefonate anonime con la minaccia dello scoppio di una bomba. Otezi - come lo hanno subito chiamato affettuosamente gli austriaci, in riferimento alla vallata di Oetzal che nasce dal ghiacciaio, era stato «conteso» tra Italia ed Austria dato che il ritrovamento avvenne proprio a cavallo del confine e dovette essere rimisurate le coordinate di frontiera per stabilire che, quando fu trovato, si trovava in territorio italiano.

Ora tornerà definitivamente in Alto Adige in una cella a bassa temperatura appositamente costruita per la mummia dalla Sreymont, dove, a partire da marzo, attraverso una finestrella, potrà essere osservato dai visitatori. Accanto ad «Oetzi» sarà esposto anche il «corredo» trovato assieme alla mummia: un'ascia rudimentale che l'uomo teneva in mano, calzature di pelle riempite di fieno per ripararsi dal freddo, guanti di corteccia di betulla, una ghera di legno, un coltello ed una pietra focaia, oltre all'abbigliamento in pelle di capra, «cucito» con lacci ritagliati nel pellame. La mummia del Similaun è stata finora oggetto di studi approfonditi, giunti ad appurare addirittura che l'uomo di 4 mila anni fa aveva le pulci

È ormai guerra aperta tra il magistrato di Maglie, la comunità scientifica e il ministero della Sanità

## Il pretore: «cura» Di Bella gratuita per una seconda malata di cancro

«Il diritto alla salute è costituzionalmente garantito, il mio è un intervento obbligato». Ma l'efficacia della discussa terapia a base di somatotropina non è scientificamente provata. Garattini: «Intervento indebito e contro la legge».

È ormai scontro aperto tra il pretore di Maglie, Carlo Madaro, la maggior parte della comunità scientifica e il ministero della Sanità. Ieri il giudice ha imposto alla Asl di fornire gratuitamente l'Etaxene, il controveroso farmaco «inventato» dal professor Di Bella, a un'altra paziente affetta da cancro, dopo che era stato dato a un bambino di due anni affetto da tumore al cervello. «C'è gente che sta morendo e bisogna tentare di salvarla - questa la tesi del pretore -. Esiste un diritto alla salute costituzionalmente garantito, e bisogna rispettarlo. Il mio è un intervento quasi obbligato, altrimenti la tutela della salute verrebbe frustrata da comportamenti che, almeno in questa fase e fino a questo momento, sono sembrati poco trasparenti da parte delle autorità preposte alla gestione della sanità. Non posso aspettare le ricerche del ministero. Del resto le medicine non le prescrivio, ma i medici».

Con queste argomentazioni, che inevitabilmente suscitano ondate emotive, il giudice ha disposto che la Asl paghi il farmaco anche per una donna di 47 anni, casalinga, che si è ammala di cancro all'endometrio, con metastasi polmonari, e che è già stata sottoposta a trattamento chemioterapico. Il medicinale a base di somatotropina era stato



L'oncologo Luigi Di Bella

prescritto alla donna dall'oncologo della struttura pubblica. Il provvedimento del pretore è necessario per l'assunzione del farmaco, dal momento che non è disponibile in farmacia, ma esclusivamente nelle strutture ospedaliere, dove viene usato per altre patologie. Una cura completa da tre a sei mesi costerebbe 15 milioni di lire.

L'utilizzazione del farmaco da tempo suscita furiose polemiche: la sua efficacia è sostenuta soprattutto dalle associazioni dei familiari dei malati, mentre gli oncologi si sono sempre mostrati scettici e dubbiosi per la mancanza di documentazione scientifica ed i risultati ottenuti. «È inappropriato e indebito l'intervento del pretore di Maglie - af-

ferma il farmacologo Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano -. Si tratta di un intervento indebito in disprezzo delle varie commissioni di esperti» (Commissione unica del farmaco e Commissione oncologica). «A ognuno il proprio mestiere - ha aggiunto - la legge demanda la valutazione di efficacia dei farmaci a commissioni nazionali di esperti, e per quel che riguarda la gratuità è competente la Cuf. Chi fa altre cose non rispetta la legge». Garattini invita, inoltre, Di Bella a mettere a disposizione, com'erichiesto dal ministero, almeno 100 cartelle cliniche in modo che si possa valutare se poter avviare una ricerca.

Anche il ministro Rosy Bindi ieri, nel respingere accuse di «diffidenza» nei confronti del metodo Di Bella, aveva affermato che «non esiste alcun pregiudizio. Il pregiudizio sta dalla parte di chi non si fida della comunità scientifica di questo paese - ha detto - e si ostina a negarsi a questa rigorosa verifica». Si è così appreso che le associazioni che sostengono l'anziano professor Di Bella hanno depositato da giorni presso un notaio cento cartelle cliniche di pazienti che sarebbero guariti con le cure del metodo modenese. «Le consegneremo solo quando sarà costituita una commissione davvero

super partes - hanno fatto sapere - che non sia composta solo da ricercatori di diretta emanazione del ministero». Intanto ieri ufficialmente è stata presentata una mozione a firma di parlamentari del Polo e dell'Ulivo in cui si chiede al ministero di istituire una commissione di esperti internazionali che con la collaborazione del professor Di Bella possa testare la validità scientifica del suo metodo e i risultati ottenuti; si autorizzi la sperimentazione su volontari in alcuni reparti oncologici; e laddove la sperimentazione si effettuasse, si autorizzi la fornitura gratuita del famoso e costoso cocktail di farmaci. Ma il problema è proprio il professor Di Bella, che si è finora rifiutato di seguire l'iter previsto per la sperimentazione di nuovi medicinali e non ha voluto mettere a disposizione neppure le cartelle cliniche dei pazienti che si ritiene abbiano avuto giovamento da quelle cure. E questo perché ritiene di essere oggetto dei pregiudizi dei colleghi e presumibilmente leso da interessi delle aziende che producono chemioterapici. Intanto stasera, con la partecipazione di oncologi e politici, si dibatterà della questione Di Bella alla trasmissione di Santoro, «Moby Dick».

Anna Morelli

### Un test Oms per l'influenza dei polli

Di fronte alla minaccia dell'influenza dei polli, la nuova malattia che ha già ucciso due persone ad Hong Kong, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha annunciato ieri a Ginevra la distribuzione in tutto il mondo di «kit» per la rapida individuazione del virus. «È una misura precauzionale. I kit saranno distribuiti al più presto nei 110 centri nazionali della rete internazionale sull'influenza. Stiamo inoltre già al lavoro per preparare un vaccino», ha spiegato Karin Esteves della divisione dell'Oms sulle malattie emergenti ed altre malattie trasmissibili. Senza esagerati allarmismi, l'Oms si sta dunque preparando al peggio. Il pericolo di una vasta epidemia della nuova influenza non può essere escluso. L'influenza del pollo è causata dal virus H5N1 ed è chiamata così perché in passato aveva colpito solo gli uccelli.

La complessa vicenda che ha portato Di Bella alla ribalta della cronaca

## I dubbi sul «metodo» del professore Pochi dati, nessuna garanzia ai malati

Il problema della somatotropina, il componente fondamentale della «terapia» del medico modenese. È un farmaco in fascia «A» ma non per le malattie per cui viene indicato dal trattamento discusso.

La somatotropina, il farmaco adottato dal dottor Di Bella, è davvero un farmaco salvavita?

Dopo le bocciature da parte delle autorità sanitarie, le polemiche e le manifestazioni di piazza, l'ordinanza del pretore della cittadina pugliese di Maglie avrà forse il merito di indurre il ministero della Sanità a fare chiarezza sul caso Di Bella che ormai da oltre un anno rimbalza saltuariamente sulle pagine dei giornali e alla televisione.

«Una sostanza da sola non guarirà mai alcun tumore», riconosce lo stesso ottantacinquenne professore quando gli si contestano i costi troppo elevati del suo «cocktail» anticancro.

«Non tutta la spesa è data dalla somatotropina - precisa - e comunque non c'è una dose unica, standard, di questo farmaco». Che è poi un ormone - prodotto dall'ipotalamo - con un'azione antiproliferativa assai discussa. «L'attività antitumorale della somatotropina è dimostrata da centinaia di pubblicazioni scientifiche», afferma Di Bella.

«Le somatotropine - risponde la Cuf, la Commissione unica del farmaco, riferendosi anche ad altre sostanze analoghe con attività biologica sovrapponibile - sono indicate solo per il trattamento di alcune neoplasie dell'ipofisi e dell'apparato gastroenterico».

È in effetti, per queste indicazioni, la somatotropina è dispensata in fascia A: cioè a totale carico del servizio sanitario nazionale. Si parla ormai da mesi dell'istituzione di una specifica commissione di esperti per la valutazione dei risultati dei cocktail antitumorale elaborato da Di Bella.

Nell'ottobre scorso, le forti pressioni esercitate dalle associazioni dei pazienti trattati da Di Bella avevano indotto il ministro Bindi ad assumere un atteggiamento più disponibile riguardo alla possibilità di avviare una sperimentazione clinica controllata. Il ministro ha sollecitato la presentazione di un adeguato numero di cartelle cliniche (un centinaio).

«Fuori dalle procedure e senza formalismi - è l'esortazione del sot-

tosegretario Monica Bettoni - siamo disposti a farle esaminare da una commissione di esperti». «Non ci fidiamo», ribattono i rappresentanti dei malati neoplastici. Ma il complesso protocollo elaborato da Luigi Di Bella per la cura dei tumori, oltre alla somatotropina, prevede anche l'impiego di altre sostanze: melatonina, vitamine («I retinoidi sono determinanti per la guarigione», sostiene il professore), bromocriptina e piccole dosi di citostatici «tradizionali». Dunque, è il cocktail come tale che dovrebbe essere valutato in una eventuale sperimentazione, e non la somatotropina da sola.

Studi clinici ampi, randomizzati e pluricentrici vengono del resto richiesti dalla stessa Commissione unica del farmaco «per accertare la fattibilità e utilità clinica reale» del metodo del dottor Di Bella in neoplasie diverse da quelle per cui la somatotropina è già concessa dal servizio sanitario nazionale.

Una verifica si impone, perciò, e senza perdere altro tempo. Troppi malati neoplastici in Italia, e non

tutti in fase terminale, stanno infatti abbandonando le terapie convenzionali per affidarsi ad un metodo che non offre ancora un'efficacia dimostrata.

È lo stesso Di Bella, in un'intervista concessa a l'Unità pochi mesi fa, confermava che sono tanti - decine, se non addirittura centinaia - i medici (al di fuori dell'oncologia ufficiale) che adoperano il suo metodo: «A volte però lo inquinano», confessava preoccupato. Una situazione allarmante, che va affrontata senza indugi. Si può largamente condividere in pieno quanto dichiarato dal ministro della Sanità nello scorso mese di ottobre: «Se il metodo Di Bella dovesse avere effetti positivi, è doveroso per il ministero prenderlo in considerazione. Parimenti, nel caso in cui il metodo non fosse ritenuto efficace, è doveroso intervenire per tutelare coloro i quali sono quantomeno caduti vittime di un'illusione».

Edoardo Altomare

Terra-Luna

### La distanza in centimetri

Un gruppo internazionale di ricercatori è riuscito a calcolare in centimetri la distanza Terra-Luna: 15 miliardi di centimetri. Con specchi lasciati sulla superficie lunare dagli astronauti dell'Apollo e successivamente da una sonda sovietica e telescopi collocati in varie parti del mondo, che sparano raggi laser, i ricercatori sono riusciti in un esperimento che l'astronomo Richard Teske, dell'Università del Michigan, definisce il più accurato mai compiuto. «Queste misurazioni - ha detto - sono servite a verificare la teoria della gravità di Einstein. Ora tutto sembra corretto della teoria della relatività. Le previsioni sono giuste e questo rafforza la convinzione dei fisici che la teoria di Einstein sia la migliore descrizione al momento disponibile di come la natura lavori». Un raggio laser sparato verso la Luna da uno dei telescopi ha impiegato 2,6 secondi per tornare allo stesso punto. Studi condotti in Arizona indicano che la Luna negli ultimi 900 milioni di anni si è allontanata di circa 3.360 chilometri. Il rallentamento della velocità di rotazione della Terra è la ragione per cui viene aggiunto un secondo quasi ogni anno facendo diventare di 61 secondi l'ultimo minuto del 31 dicembre. Questo significa che nell'arco di milioni di anni, il ciclo giorno-notte si allungherà di quasi un mese.

Meteoroologia

### Accordo tra Cnr e Aeronautica

Un protocollo d'intesa tra il Cnr e l'Aeronautica Militare per lo sviluppo congiunto di programmi nazionali nel campo della meteorologia, della climatologia e del telerilevamento è stato firmato ieri a Roma dal sottosegretario di Stato maggiore dell'Aeronautica Gen. Pasquale Carriaba e dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Lucio Bianco. In occasione della firma del protocollo è emersa l'intenzione di mettere a punto le linee programmatiche per un piano meteorologico nazionale che dovrebbe coinvolgere anche il ministero dell'Ambiente e l'Enea. Il progetto, ha detto il capo del Servizio meteorologico dell'Aeronautica gen. Carlo Finizio, deve andare avanti in quanto ormai la prospettiva in cui ci si muove è quella globale e già si sta pensando alla realizzazione di un servizio meteorologico europeo. L'Italia è la prima nazione europea che ha iniziato ad automatizzare, con un sistema via satellite per lo scambio dei dati, le stazioni di rilevamento e oggi ne sono state installate già una cinquantina.

## Brasile

Profumo di Samba



Se la samba è il ritmo più vero e sensuale di tutto un paese, Profumo di samba è il cd che meglio esprime questa libertà. Ballate e divertitevi in compagnia di artisti del calibro di Carmen Miranda e Dorival Caymmi, Djavan, Doris Monteiro, Jurema, Clara Nunes.

# Musica del Mondo

Ogni cd in edicola a sole L.16.000 l'U

## Israele

Yosefa, parla il deserto



Cultura ebraica e mondo arabo nelle suggestive interpretazioni della grande Yosefa. Echi rap, hip-hop, ambient music e percussioni africane in una miscela raffinata di tradizioni e culture diverse.